

Voli. Sull'Italia 10mila attraversamenti in più

Enav, con la rotta «fai da te» nel 2017 forte spinta ai ricavi

CEDOLA SU DEL 4%

Neri: «A marzo la nuova guidance sul dividendo. Continueremo a crescere». In estate decolla il sistema di controllo satellitare Aireon

Laura Serafini

Enav, la società dei controllori di volo privatizzata nel 2016, è uno dei primi provider in Europa a inaugurare la "rotta fai da te". Il nome tecnico è *free route*, e in estrema sintesi consente alle compagnie aeree (per ora una quota sopra i 11 mila metri) di seguire una rotta a propria scelta, senza seguire i percorsi a zig zag sinora per le rotte obbligate e legati a procedure standard seguite dai controllori di volo. L'adozione del *free route* da inizio 2017, con 4 anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla regolazione europea, ha contribuito a far registrare a Enav nello scorso esercizio un aumento delle unità di servizio (ovvero dei transiti nello spazio aereo nazionale) del 4%, a fronte di un andamento complessivo del traffico in crescita del 2,79 per cento. Durante lo scorso anno hanno attraversato l'Italia 10 mila voli che nel 2016 erano passati altrove e, in particolare, tre tratte (con circa 100 attraversamenti l'anno ciascuna) per la prima volta hanno inserito lo spazio aereo italiano nel loro percorso (Istanbul-Caracas; Hammamet-Bruxelles; Shanghai-Barcellona). Le compagnie hanno risparmiato nel complesso circa 22 milioni di euro.

«Il 2017 è stato un anno molto positivo e il trend che abbiamo visto nei primi mesi di quest'anno dimostra che

non si è trattato di un caso eccezionale, ma è destinato a proseguire», spiega l'ad Roberta Neri, riconfermata la primavera scorsa. La società approverà i conti 2017 nel cda del 12 marzo: la cedola, come già annunciato, sarà in aumento del 4% rispetto allo scorso anno e pari a 99 milioni. Ma in quella stessa sede la società alzerà il velo sulla dividend policy anche per il 2018. «Penso che daremo una guidance», dice la Neri.

Il dividendo continuerà a crescere? «La nostra politica lega il dividendo ai flussi di cassa e alla crescita della società e noi puntiamo su questo», risponde la manager.

L'adozione del *free route* testimonia anche l'impegno di Enav per la sostenibilità. «La rotta flessibile consente alle compagnie aeree di ridurre i chilometri da percorrere, contenendo il consumo di combustibile - variabile alla quale sono molte attente le aziende del comparto in una fase di prezzi crescenti - e al contempo limitando le emissioni - spiega la manager. Per questo lo spazio italiano viene considerato più appetibile: i maggiori attraversamenti per Enav si traducono in un aumento di ricavi legati al traffico di rotta calcolato sulle unità di servizio». La società italiana ha potuto introdurre l'innovazione perché sta investendo nell'ammodernamento delle infrastrutture per il controllo di volo e sulla formazione per consentire il *free route*, che richiede un presidio più puntuale sulle rotte a fronte di elevati standard di sicurezza. E questo in linea con le disposizioni europee che, in un contesto di traffico crescente, stanno puntando sull'ottimizzazio-

ne dello spazio aereo.

In quest'ottica opererà anche Aireon, la società partecipata da Enav (12,5% per un investimento di 61 milioni) il provider Canadese Nav, Irish Aviation Authority e Iridium Communications, che da metà 2018 inizierà i primi test per il controllo dei voli con i satelliti, coprendo lo spazio aereo di tutto il globo (oggi radar coprono solo il 30% di questo spazio). A metà marzo verranno mandati in orbita il penultimo gruppo di 10 satelliti, 66 in tutto, i cui 40 già lanciati in estate verranno completata la costellazione. «Il sistema - racconta la manager - andrà a regime del 2019. Sono partiti vari negoziati in vista della vendita del servizio. Nei giorni scorsi Aireon ha firmato un contratto con l'associazione che raccoglie 18 stati africani (Asecna), mentre ci sono trattative con altri importanti stati, come l'India. Non siamo solo un'azionista finanziario, ma abbiamo un ruolo attivo. A Ciampino abbiamo un service delivery point dal quale riceviamo la segnaletica dai satelliti in orbita per attività di testing che facciamo con Aireon». Da quando è previsto che il consorzio distribuisca dividendi? «Dal 2021 - dice - con questa iniziativa siamo avanti, anche se partisse qualcun altro, Aireon avrebbe almeno 4 anni di esclusiva».

Enav si sta muovendo in anticipo anche in tema di controllo del volo dei droni, per il quale ha siglato una convenzione con Enac che riconosce già alla società un ruolo nel censimento degli

operatori in Italia. «Sono qualche migliaio - chiosa la numero uno di Enav - a marzo sceglieremo il partner industriale per la piattaforma tecnologica che consentirà il controllo remoto dei droni. Potremmo esportare questo know-how in altri paesi». Dal primo gennaio Roberta Neri è stata nominata presidente di A6, l'alleanza dei maggiori service provider europei, in una fase cruciale visto che è in corso a livello europeo la negoziazione per il nuovo ciclo regolatorio che partirà dal 2020. Nel frattempo è stato avviato con i sindacati il negoziato per il rinnovo del contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida. Roberta Neri ad Enav

